



# Piemontesi nel mondo

Periodico dell'Associazione Piemontesi nel Mondo - Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Donati 5 - 10121 Torino (Italia) - Fax ufficio operativo Pinerolo: (0121) 79.44.00

N. 2 - 1997

## DALLA FESTA DEL PIEMONTE UN TRIPLICE IMPEGNO DI CONCRETEZZA

La Festa del Piemonte organizzata a Frossasco (prov. di Torino) il 24 e 25 maggio scorso dalla nostra associazione in attuazione della Legge regionale n. 26 del 10-4-1990, quale testimonianza di servizio e collaborazione con l'Ente regionale, ha affrontato tre problemi di grande attualità e impegno per le nostre comunità all'estero.

Innanzitutto la comune e solidale volontà di allinearsi con tutte le istituzioni italiane nel mondo per stimolare e conseguire il tanto sospirato "voto agli emigrati" che pare avviato in dirittura d'arrivo, come ha affermato il Sottosegretario agli Esteri On.le Fassino presente alla manifestazione, rispondendo ad una esplicita provocazione del sottoscritto sullo scottante e non più procrastinabile problema.

L'On.le Fassino ha infatti affermato: «Il Governo Prodi ha nel suo programma questo adempimento e l'iter per far votare i cittadini italiani che risiedono all'estero è a buon punto. L'emendamento alla Costituzione è passato giorni fa all'unanimità in Commissione. Il provvedimento sarà a giugno alla Camera e poi al Senato. Dopo tre mesi, trattandosi di una

doppia lettura delle Camere, tornerà ai due rami del Parlamento per l'approvazione definitiva. Dalle prossime elezioni potranno votare».

Contemporaneamente parole di elogio, di augurio e di riconoscenza sono state espressamente rivolte ai nostri "candidati piemontesi" nelle liste elettorali delle 104 circoscrizioni consolari all'estero in occasione del rinnovo dei COMITES del 20 giugno.

Di fronte, infatti, alla comprensibile stanchezza e sfiducia derivante da 50 anni di promesse per il sospirato "voto" e di molte disattenzioni degli Enti istituzionali in Italia, numerosi piemontesi (donne e uomini) sono scesi coraggiosamente in campo accettando il "servizio" della candidatura nelle liste elettorali e conseguente impegno di mobilitazione della nostra Associazione e comunità. Un "servizio" non gratificante, ma coscientemente responsabilizzato, volendo e dovendo ancora una volta testimoniare che nei momenti della necessità e del bisogno i nostri piemontesi sanno scendere in prima linea, grazie alla scuola di impegno e del volontariato maturata nelle Associazioni, che sono e rimangono - pur

nelle difficoltà del momento - o nella trasformazione epocale - autentiche palestre di pensiero, di formazione, di presenza e di attivismo.

Per questo le nostre Associazioni meritano rispetto, considerazione, sostegno e attenzioni, sempre e continuamente nel tempo, in quanto insostituibili bandiere di piemontesità e di italianità.

La "FESTA DEL PIEMONTE" di Frossasco di quest'anno ha quindi centrato e consentito di dibattere 3 obiettivi di grande valenza e attualità per le nostre realtà all'estero: il voto, il rinnovo dei COMITES, l'associazionismo.

Per questo ringraziamo con profonda amicizia le Autorità intervenute: l'On.le Piero Fassino per il Governo italiano; l'On.le Rolando Picchioni presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, il dott Sergio Deorsola Vice Presidente, l'Assessore regionale Antonello Angeleri. La loro presenza e le loro attenzioni non saranno dimenticate, rimanendo per tutti noi stimolo e impegno a continuare unitariamente nel lavoro - pur nel diverso ruolo di competenza - per un più grande Piemonte in Italia e nel mondo.

MICHELE COLOMBINO

## VOTO AGLI ITALIANI ALL'ESTERO Finalmente la Legge

Anche gli italiani all'estero potranno votare per il Parlamento italiano. Si tratta di 20 nuovi deputati eletti fuori dai confini, che potranno contribuire all'arricchimento culturale e politico dell'Assemblea di Montecitorio.

È stato uno storico passo avanti che va a colmare una discriminazione ingiusta verso cittadini che, negli anni, non hanno voluto troncarsi il legame culturale ed affettivo con la propria patria e, al contempo, danno un contributo fondamentale per l'affermazione della cultura italiana nel mondo.

In sostanza, viene istituita una "circoscrizione per l'estero" che è equiparata a una regione italiana: ci vorrà poi una legge per stabilire le modalità di elezione dei venti parlamentari che a questa circoscrizione faranno riferimento.

Credo, inoltre, che tutte le comunità dei cittadini italiani all'estero, sia che provengano dal nord, che dal centro, che dal sud del paese, con una tradizione a lungo ed ampiamente confermata, abbiano rappresentato il nostro Paese all'estero con dignità, con operosità e con onore. Bisogna anche ricordare che molti di questi nostri concittadini - pensiamo ai minatori - hanno pagato con la vita il prezzo per un lavoro necessario svolto lontano dalla loro terra.

Tutti hanno il diritto di essere non solo ricordati, ma anche considerati, di essere posti nelle condizioni di essere uguali agli altri cittadini italiani nella misura in cui ciò è oggettivamente possibile. Il diritto-dovere di elettorato è stabilito da tempo anche per i nostri cittadini residenti all'estero. L'art. 48 della Costituzione detta questa chiara disposizione per il diritto di voto di tutti i cittadini, quindi anche dei cittadini residenti all'estero.

Vorrei dire che l'articolo 48 della Costituzione, consen-

tendo a tutti i cittadini di far coincidere il momento della cittadinanza e quello dell'elettorato, non esclude la possibilità che si consenta la fruizione del diritto di voto a chi cittadino non è. Ciò andrebbe sanzionato costituzionalmente in maniera diversa e in forma difforme da quanto detta oggi l'art. 48 della Costituzione. Ma su questo punto occorrerà ritornare assai più approfonditamente nelle sedi opportune. È sufficiente per il momento ricordare che questa norma, voluta dai nostri costituenti, ha consentito agli italiani residenti all'estero di votare nel momento delle elezioni politiche e in quello delle elezioni amministrative nel nostro Paese. Certo, questo diritto era sostanzialmente molto attenuato nell'effettivo esercizio, per il fatto che i nostri connazionali erano costretti a rientrare nel paese di origine e ad esercitare nel luogo di ultima residenza il loro diritto al voto.

Finalmente oggi si compie un grande passo in avanti per la democrazia e per la libertà di questi cittadini. Si può affermare che si è compiuto un grande passo in senso positivo, perché finalmente si rende effettivamente agibile l'esercizio dell'elettorato, si consente cioè ai nostri connazionali all'estero l'elezione attraverso la circoscrizione estero di propri rappresentanti, i quali saranno in grado di portare in Parlamento lo spirito, il generoso impegno, il senso autentico della patria, il profondo attaccamento alla terra e alla cultura italiana. Ciò significa che i loro problemi non possono certamente non essere anche i nostri.

La Camera ha compiuto un atto dovuto che contribuisce a rendere vera ed effettiva la cittadinanza, che promuove un sempre incompiuto itinerario di uguaglianza.

On. GIORGIO MERLO

# LA NOSTRA FESTA DEL PIEMONTE

## dall'Argentina all'Europa per un dialogo che deve continuare

Per la quinta volta l'Associazione Piemontesi nel Mondo si fa carico con orgoglio di celebrare la "Festa del Piemonte" istituita dalla legge regionale 26 del '90.

Dopo Cavour e San Pietro Vallemina ecco Frossasco, piccolo comune di tremila abitanti in provincia di Torino, che giustamente si vanta del suo impianto urbanistico ad accampamento romano con le sue mura, le sue porte di ingresso ai quattro lati e le sue strade ad angolo retto che lo rendono molto simile ai paesi argentini, come per esempio Piemonte come della provincia di Santa Fe con cui è gemellato. Ed appunto la dedicazione di una piazza al Comune di Piemonte ha portato la celebrazione della 5ª Festa del Piemonte a Frossasco.

Il programma organizzato nei giorni 24 e 25 maggio scorso in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Frossasco e la C.M. Pinerolese Pedemontano è stato molto denso e significativo.

Il clima è stato preparato venerdì 23 maggio con la proiezione del documentario "La Pampa Gringa" sull'emigrazione Piemontese in Argentina, opera del giornalista della RAI e grande amico dei Piemontesi nel Mondo Gianfranco Bianco. È stata anche l'occasione per presentare ufficialmente alla popolazione la delegazione di "Piemonte" capeggiata dal Sindaco Norberto Bianciotto, il cui nonno era originario di Frossasco, e ingentilita da un gruppo di ragazze della "Gioventù Piemontese di Piemonte".

Nel pomeriggio del sabato, dopo la riunione della Federazione delle Comunità Piemontesi Gemellate con l'Argentina alla presenza del Vice Presidente del Consiglio Regionale Sergio Deorsola, è stata inaugurata la Mostra fotografica sull'emigrazione piemontese e l'esposizione degli stemmi dei Comuni piemontesi ed argentini gemellati.

Alle 16,30 sotto l'ala comunale si è svolta la celebrazione ufficiale della "Festa del Piemonte". Molte le delegazioni presenti: quella di Nizza (come al solito la più numerosa), di Grenoble, di Montecarlo, del Brasile, della Germania, della Svizzera, dell'Australia e dell'Argentina riunite in amicizia con la popolazione di Frossasco.

Ospiti d'onore il Sottosegretario agli Esteri on. Piero Fassino, il Presidente del Consiglio Regionale Rolando Picchioni, l'Assessore Antonello Angeleri oltre ai Sindaci dei Comuni gemellati.

Dopo i ringraziamenti e i saluti il Presidente dell'Associazione Piemontesi nel mondo Michele Colombino ha posto all'attenzione delle autorità presenti il problema del voto agli Italiani all'estero augurandosi con forza che

non arrivi il voto agli stranieri in Italia prima del voto agli Italiani all'estero. Nel suo intervento l'On. Fassino ha subito risposto ribadendo che è impegno del Governo di risolvere il lungo tormentone del voto prima della fine dell'anno. Si è notato qualche tentennare di capo tra le prime file da parte di qualche piemontese all'estero che troppe volte si è sentito promettere la stessa cosa. Che sia la volta buona?

Ha quindi preso la parola l'oratore ufficiale Lorenzo del Boca, Presidente della Federazione nazionale della Stampa Italiana, che tra l'altro ha sottolineato come i Piemontesi, collaborando sempre con tutti, siano stati in prima linea in Italia ed all'estero ed abbiano dato un contributo incancellabile allo sviluppo politico, sociale ed economico dei singoli Stati. Si è proceduto quindi alla consegna del premio "Piemontesi Protagonisti" a personaggi piemontesi che hanno onorato il Piemonte in Italia e all'estero:

- al frossaschese Padre Giulio Comba, missionario in Brasile da 60 anni, docente di latino e greco, autore di commenti di opere classiche e di molte pubblicazioni calorosamente festeggiate da numerosi concittadini presenti;

- al giornalista studioso della nostra emigrazione Lorenzo del Boca Presidente della Federazione nazionale della Stampa Italiana;

- all'indimenticabile campione ciclista Nino Defilippis;

- a Fernando Caretti presidente delle Associazioni piemontesi di Buenos Aires e Presidente dell'ANA in Argentina, onorato dalla presenza di molte Penne Nere.

Riconoscimenti speciali a:

- Giovanni Radina presidente Fama Piemontese e Federazione delle Società Italiane di Mar del Plata;

- prof. Mauro Reginato ricercatore dell'emigrazione piemontese in Brasile;

- Milvia Carrà Bonello, Sindaco di Ferrere (prov. Asti) presidente AIPE (Assoc. Italiani Piccoli editori);

- Viglengo Editore in Torino per i 50 anni di attività in favore della letteratura piemontese.

Il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Picchioni nel suo intervento conclusivo ha riconosciuto il ruolo fondamentale delle nostre Associazioni ed ha dato atto a Michele Colombino e ai Piemontesi nel Mondo di arrivare sempre prima delle Istituzioni e di essere per loro un prezioso stimolo.

A conclusione tutti i presenti hanno cantato "Noi soma Piemontes", inno dei Piemontesi nel Mondo, unendo le loro voci a quelle della Scuola di Canto di Frossasco che ha alleggerito tutta

la cerimonia con intermezzi musicali eseguendo magistralmente tipiche canzoni piemontesi. E quando sotto le arcate dell'Ala si è alzato possente il coro "ean drinta al cheur portoma 'n tòch del nost Piemont" si sentiva che non erano solo parole!

Intanto dalla attigua via De Vitis giungeva il caratteristico sibilo del motore a vapore ed allora tutti sono sciamati ad assistere alla trebbiatura con locomobile dei primi anni del '900, con tanta nostalgia e considerazioni sull'incredibile progresso avvenuto in questo secolo da parte dei più anziani e tanta curiosità nei più giovani.

Dopo cena ancora tantissima gente in piazza ad applaudire il grandioso concerto orchestrale della "Filarmonica Folkloristica Pinerolese" diretta dal Maestro Danilo Rolando per celebrare il 30° anno di fondazione. Particolarmente gradita è stata la fantasia di motivi popolari piemontesi.

Molto apprezzati gli intermezzi della soprano Adriana Cappa che ha eseguito canzoni del vecchio Piemonte e di Sara Macchieraldo oriunda piemontese di S. Franciso (C.ba) (da pochi giorni Signora Lardone avendo sposato Graziano sindaco di Virle e nostro carissimo amico) che ha interpretato tipici canti argentini con la solita voce stupenda e con il solito atteggiamento coinvolgente, ma con in più una struggente nostalgia che è anche sfociata in qualche lacrima che ha commosso tutto l'uditorio.

Domenica la Festa del Piemonte si è decisamente colorata di Argentina in onore della delegazione di Piemonte, città gemellata con Frossasco. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera italiana ed argentina davanti al municipio si è snodata la sfilata con la Filarmonica Folkloristica Pinerolese, le delegazioni estere con le bandiere, le associazioni e tutti i Comuni gemellati con i labari, gli Abbà di Frossasco, le autorità accompagnate da Piemontesine locali con costumi tradizionali, la Compagnia d'le tradission popolar ed Castion "L'Erbo". Nella chiesa parrocchiale di San Donato ha presieduto la concelebrazione eucaristica Mons. Albino Mensa. Quel tripudio di bandiere, quell'intrecciarsi di lingue diverse nelle preghiere dei fedeli (in tutte le lingue delle delegazioni, dal piemontese al tedesco all'inglese al portoghese), nell'omelia del Celebrante (italiano, spagnolo e francese) e nei canti della Scuola di Canto parrocchiale (latino, italiano e argentino) ha creato un clima indescrivibile di unità pur nella diversità dei modi di parlare; ci si sentiva veramente un popolo radunato dall'unico Signore ed anche, diciamo pure, dall'unica origine piemontese.

Al termine ci si ritrovava tutti nella nuova piazza "Comune di

Piemonte" per la celebrazione della dedicazione e lo scoprimento del cippo rievocativo del gemellaggio tra Frossasco e Piemonte.

Degna chiusura per la riuscitissima Festa del Piemonte è stato il pranzo dell'amicizia presso l'auditorium delle nuove scuole medie. Preparato con professionalità casalinga dalla signora Maria e dalle cuoche della mensa e servito con entusiasmo dalla gioventù di Frossasco è stato distribuito menù di tipici e genuini prodotti locali in collaborazione con l'"Asprocarne Piemonte" e col "Tipico Pi-

nerolese". Particolarmente apprezzati sono stati la carne ed i vini di Frossasco. Ma è stata una dimostrazione di come si possa mangiare e bere molto bene e senza problemi utilizzando prodotti locali garantiti dal marchio di qualità.

Questi due giorni hanno lasciato in tutti delle sensazioni profonde e un desiderio di continuare con entusiasmo a ricercare insieme i valori autentici che caratterizzano i piemontesi in tutto il mondo.

FRANCO CUCCOLO

## Vecchio e nuovo Piemonte nell'impegno dell'ARVANGIA NEWS

Archiviata la manifestazione "L'anno degli spiriti: la cultura sinergica", svoltasi a Sinio sabato 22 marzo e onorata dalla presenza di ospiti illustri (hanno portato il loro saluto al "decennale" dell'Arvàngia il Sen. Tomaso Zanoletti, l'On.le Pierluigi Romita, il sindaco di Alba Enzo Demaria, Carlin Petri dell'Archi Gola Slow Food, Gian Giacomo Toppino dell'A.C.A., Giovanni Bressano della Famija Albeisa, Paola Taraglio in rappresentanza della Regione Piemonte, Antonio Adriano del Museo dei Gessi di Magliano Alfieri, Costanzo Ruella di Verde Rosso e le Associazioni Trata Birata di Alessandria, "L. Rubat" di Pisciuna, "Immagine per il Piemonte" di Torino, "Il paese" di Magliano Alfieri, ecc.), per l'Arvàngia è di nuovo tempo di "pedalate in salita". Il Direttivo che guiderà a sodalizio per i prossimi tre anni risulta così composto: Oscar Barile e Donato Bosca per l'ufficio di Presidenza con la consulenza esterna di Giancarlo Montaldo e José Pellegrini; Giuseppina Boffa, Federico Ferrero e Anna Mainera per l'Ufficio di Segreteria; Bruna Bello, Giovanni Fiore e Silvio Veglio per la gestione del premio annuale "Case di pietra"; Lilliana Chablot, Enzo Brasolin e Teresa Dellapiana per la "festa delle lune"; Odilia Bonelli, Ineana Corradini e Marida Merlo, per il premio letterario "Il libro che cammina", Gabriele Mutti e Marco Pincellini, con la consulenza esterna di Giovanni Negro per la "Casa delle Memorie"; Giorgio Mainardi, Carlo Dardanella e Sergio Gorzegno per le borse di studio "Nidi di Rondine".

In pratica scende in campo una squadra di 21 persone che dovranno sperimentare, al proprio interno, la capacità di lavoro sinergico di cui si è parlato durante il convegno.

### LE RONDINI DELLA CULTURA

La signora Paola Taraglio, in rappresentanza del Servizio Movimenti Migratori della Regione Piemonte, ha comunicato che la dr.ssa Marta Maria Manassero, nata a San Paolo, in Brasile, il 16 dicembre 1971, residente ad Alameda Lorena, Jardim Paulista, di San Paolo risulta essere la vincitrice della prima edizione della

borsa di studio "Nidi di Rondine" proposta dall'Associazione Arvàngia per figli e nipoti di emigranti piemontesi interessati a vivere un'esperienza di lavoro formativo, per la durata di sei mesi, presso la "Casa delle Memorie" di San Donato di Mango. La dr.ssa Manassero, figlia di un piemontese originario di Fossano, è stata segnalata dal dr. Pezzilli, Presidente della Famija Piemunteisa di San Paolo e ha al proprio attivo una collaborazione, in qualità di segretaria bilingue portoghese-italiano, presso la Direzione del Comitato degli Italiani all'Estero. La dr.ssa Manassero dovrebbe giungere in Piemonte all'inizio di maggio e operare per la valorizzazione della "Casa delle Memorie" fino a fine ottobre.

### INCONTRI E INTERSCAMBI

Particolarmente fitto il calendario degli impegni arvàngia per i mesi aprile-maggio. Si incomincerà lunedì 7 aprile, a Torino, presso la sede del Centro Studi Piemontesi, si prosegue sabato 12 a Mombaruzzo, domenica 13 a Mango, martedì 15 ad Alba per uno scambio di vedute con la Presidente della IV Commissione Consiliare Permanente, Piera Costa, sulle "linee guida di indirizzo professionale" per la gestione del Teatro Sociale, e si arriva a maggio con incontri già ufficializzati a Cavallermaggiore, venerdì 2 maggio, e a La Morra, sabato 24, in collaborazione con il Rotary di Alba. Il crescente interesse per le iniziative culturali di cui l'Arvàngia si è resa portavoce in questi anni, creano oggi le condizioni per un progressivo radicamento sul territorio piemontese.

### ULTIMI GIORNI PER LA TELA DEL RAGNO

Resta fissato al 15 aprile il termine per le iscrizioni al corso di operatori culturali proposto dall'Arvàngia sotto il titolo di "Taragnà", finalizzato al conferimento di quattro borse di studio di importo individuale pari a lire tre milioni. I centri di raccolta delle adesioni sono la Cooperativa ERICA, in via Acqui 17, ad Alba, lo Studio FIORE, in via San Teobaldo 7, TURISMO IN LANGA, in via Cavour, e la stessa ARVÀNGIA, in viale Cherasca, tel. 0173-35946, sempre ad Maiora.

## BUON COMPLEANNO ARVANGIA

Tremilaseicentocinquanta giorni di intensa attività hanno caratterizzato l'associazione l'Arvangia. A Sinio in provincia di Cuneo si è celebrato sabato 22 marzo alla presenza del Senatore Zanolletti, dell'Onorevole Pier Luigi Romita, del sindaco di Alba De Maria, di Carlin Petrini dell'Arcigola Slow Food, di Giovanni Bressano presidente della Famija Albeisa e di Paola Taraglio in rappresentanza della Regione Piemonte il decennale della fondazione di questa Associazione culturale nata ad Alba nel 1987 per iniziativa del professor Donato Bosca e di diversi collaboratori come Oscar Barile, José Pellegrini e altri. Dopo un decennio è giusto fare il punto della situazione e valutare chi siamo, cosa facciamo e quali sono le prospettive per il futuro. Il titolo della manifestazione era "L'anno degli spiriti: la cultura sinergica", titolo che può sembrare particolare nelle Langhe in cui le masche sono naturalmente di casa. Il taglio che Donato Bosca ha voluto dare all'incontro è stato ben diverso e vuol essere sempre più una maggiore attenzione agli altri, alle attività delle altre associazioni con cui bisogna collaborare nelle diverse manifestazioni e non rimanere legati alla propria e al proprio campanilismo. Questo mi pare sia una buona base di partenza per la collaborazione con gli altri, con quelli che operano sullo stesso territorio e con quelli che operano a Torino in altre associazioni. L'Arvangia infatti nata tra Langhe e Roero si è estesa anche al Monferrato, territorio contiguo, con caratteristiche simili ma anche molto diverse. Ma chi è l'Arvangia e per quale motivo ne parliamo su queste pagine. L'Arvangia (il termine in piemontese vuol dire rivincita) è una associazione culturale di volontari che partì dall'idea di recuperare sul territorio di Langa, Monferrato e Roero i frammenti di cultura contadina che meritano di essere salvaguardati. Le diverse attività hanno avuto dei punti fissi come la festa delle Lune organizzata dal 1988 per nominare cavalieri uomini e donne che hanno dimostrato e dimostrano con i fatti concreti e il loro personale impegno a difendere il patrimonio di tradizioni, conoscenze che caratterizza il mondo contadino delle tre microregioni indicate; dallo scorso anno la manifestazione si svolge a Sinio un grazioso e caratteristico paesino di Langa da cui partirono molti emigranti per l'Argentina. Le "lune" conferite ogni anno sono quattro, alla memoria per ricordare personaggi di alto profilo culturale che operavano sul territorio di Langa, Roero e Monferrato, della fantasia per chi ha saputo interpretare con la verve artistica e rinnovare i tradizioni e costume; della solidarietà a favore di chi profonde energia nella costruzione di strutture ed esperienze formative; della testimonianza per chi, attraverso comportamenti e atteggiamenti, si propone come modello coerente di valori. Tra i premiati con la luna della memoria Padre Renato Cavallo nativo di Neive, salesiano ed enologo a Mendoza in Argentina e il presidente della Regione Aldo Viglione, per la luna della solidarietà la nostra Associazione Piemontesi nel Mondo, le Associazioni Culturali di Cravanzana, il Paese di Magliano Alfieri ed altri; per la luna della testimonianza gli storici Luciano Bertello, Vincenzo Vada, Balassarre Molino, oltre a Antonio Buccolo, Laurana Lajolo assessore alla cultura del comune di Asti. Un'altra iniziativa è quella del premio "Case di Pietra", nato per iniziativa dell'architetto astigiano Gigi Gerbi che ha lo scopo di premiare chi ha contribuito a far rivivere case e luoghi ricchi di storia e di fascino con il restauro conservativo rispettando l'architettura rurale. Il premio Carmelina Brovia e le sue sorelle, nasce nel 1995 per premiare le Pro Loco, le Associazioni Culturali, i Circoli Ricreativi e le Biblioteche o privati che siano promotori di iniziative culturali di ampio respiro o prospettiva, utili per la conoscenza storica, letteraria o sociale. Carmelina Brovia era una donna come forse ne rimangono poche al giorno d'oggi, nata a Sinio il 3 giugno 1901, da una famiglia chiamata *coj dr' armanach* per la loro familiarità con i calcoli della fasi della luna (le semine, i raccolti e i lavori agricoli). Sin-

dall'età di 15 anni iniziò a scrivere poesie in italiano e in dialetto locale, nonché a cantare le canzoni con le sue sorelle. Negli ultimi anni della sua vita, si era ritirata con la figlia a Sinio dove quando si ritrovava con le 3 sorelle cantavano sempre canzoni nuove, filastrocche dalla mattina alla sera. Nelle ultime manifestazioni organizzate dalla Pro Loco era invitata a leggere qualcuna di queste poesie, scritte in occasione dei matrimoni delle sorelle, dei figli o dei nipoti, per uno zio caro emigrato, o per un giovane del paese che si sposava; per ognuno aveva un pensiero in dialetto o in italiano.

Un'altra attività è il premio letterario nazionale "Il libro che cammina", premio biennale istituito nel 1993/94 e riservato ad autori sconosciuti di inediti che coltivano "sogni nel cassetto" e che aspirano a diventare scrittori; il premio spazia fra i diversi generi letterari, romanzi brevi nella prima edizione e testimonianze di vita scolastica nella seconda edizione.

Particolare attenzione è stata riservata all'attività editoriale nata nel 1985 con la pubblicazione del volume "Io parto per la Merica, storie di emigranti piemontesi", per cui Donato Bosca è stato anche premiato dalla nostra Associazione come scrittore per l'emigrazione. Dalle lettere dei nostri emigranti, le pagine dei diari ingialliti, le testimonianze orali e le fotografie d'epoca la mano di Bosca ha percorso la strada degli emigranti, fatta di sofferenze per la lontananza da casa, di piccole fortune o di disastri finanziari. Successivamente hanno visto la luce *Vestire la sposa* nel 1989, *I paesi senza storia* nel 1990, *robe dell'altro mondo* del 1991, *il Cavaliere della fisarmonica* nel 1992 scritto da Luigi Ravina nato a Cissone (Cuneo) nel 1891 fuggito dallo sfruttamento minorile nelle Langhe, per raggiungere l'Argentina popolata dai gauchos e dagli imbroglioni. Nel 1993 ha visto la luce *Alba segreta*, *Blaghè* la Langa perduta nel 1994, *All'Estere* nel 1995 e buon ultimo *Cara maestra ti scrivo* che raccoglie oltre duecento testimonianze letterarie e fotografiche di vita scolastica italiana.

A partire dal 1993 l'associazione ha affittato una canonica a San Donato di Mango (Cuneo) che ha adibito a sede-museo, che sicuramente merita una visita e serve a rievocare in un contesto abitativo che esprime l'evoluzione del gusto nel corso del tempo i ricordi di vita contadina che hanno caratterizzato intere generazioni soprattutto nel chiuso delle pareti domestiche. La casa è visitata nel corso dell'anno da numerose scolaresche e da persone singole. In essa sono presenti sia documenti e cimeli relativi alla comunità parrocchiale di San Donato, sia materiali raccolti e allocati nelle diverse stanze, dedicate alla vita partigiana, alle scuole povere di campagna, alla Langa perduta, alla cucina e al letto del curato di campagna, ai diari, lettere conti di spesa presenti nel solario dei ricordi. In un pollaio è stato ricavato un atelier d'arte a disposizione di pittori, scultori, poeti. L'ultima, ma ritengo una delle più importanti iniziative dell'Arvangia in collaborazione con la Regione Piemonte, è l'istituzione della borsa di studio "Nidi di Rondine", proposta rivolta a figli e nipoti di emigranti piemontesi interessati a vivere un'esperienza di lavoro formativo della durata di 6 mesi presso la casa delle Memorie. La prima vincitrice è la dr.ssa Marta Maria Manassero di San Paolo del Brasile, segretaria bilingue (portoghese-italiano) presso la Direzione del Comitato degli Italiani all'Estero. Chi volesse saperne di più sulle attività dell'Arvangia può rivolgersi alla Casa delle Memorie, Piazza S. Cane 2, San Donato, 12056 Mango (Cuneo); la segreteria operativa è ad Alba, viale Cherasca 39, tel. 0173/35946 nelle ore pomeridiane e serali. Auguri quindi all'Arvangia per questo decimo compleanno, per l'attività che svolge anche per chi è dimenticato piemontese all'estero, per tenere viva la cultura, le tradizioni, l'ambiente che i nostri padri e i nostri nonni ci hanno fatto conoscere ed amare, e di cui spesso ci dimentichiamo attratti dalle cose che passano.

GIANCARLO LIBERT

## UN 1° MAGGIO DI GRANDE UNITÀ TRA I LAVORATORI PIEMONTESI IN PIEMONTE E QUELLI EMIGRATI HA SINTETIZZATO UN PROFONDO LEGAME TRA COLORO CHE IN ITALIA ED ALL'ESTERO LAVORANO ANCHE PER TENERE ALTO IL NOME DELLA NOSTRA REGIONE

Per la prima volta quest'anno, l'Associazione Piemontesi nel Mondo ed il suo Presidente Michele Colombino, hanno realizzato le celebrazioni del 1° maggio in un modo molto speciale. Infatti, sotto il titolo: "1° maggio 1997 per un'Europa del lavoro" si è svolta a San Pietro Val Lemina sede storica dell'emigrazione piemontese, poiché proprio qui è stato costruito il monumento all'emigrante copiato poi dalle Associazioni in tutto il mondo, una manifestazione unitaria che ha avuto la collaborazione del Consiglio Sindacale interregionale Piemonte - Rhone Alpes - Valle d'Aosta a carattere euroregionale che ha visto la presenza di lavoratori italiani e pensionati italiani e francesi che, nella difesa del modello sociale europeo e per l'occupazione e lo sviluppo della nostra euroregione, hanno manifestato con spirito di solidarietà e fratellanza sfilando per le vie di San Pietro.

La celebrazione, a cui hanno partecipato oltre alle delegazioni francesi anche delegazioni provenienti da tutto il Piemonte, ha avuto il suo momento cruciale nelle testimonianze che sono state portate dai vari sindaci intervenuti e dal rappresentate per il Piemonte dei sindacati unitari Dr. Panero.

Ha aperto il corteo la banda musicale di Pinerolo, che ha accompagnato i partecipanti durante tutta la cerimonia sottolineando con brani inerenti il tema della manifestazione quanto possa essere di grande aggregazione la musica.

Dopo il saluto dei sindaco di San Pietro, ha portato la sua testimonianza il Presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo Comm. Michele Colombino, che con profonda commozione ha salutato i numerosi partecipanti dando loro il benvenuto nella "piazza Piemonte" davanti al monumento simbolo dell'emigrazione dei nostri corregionali che da sempre si riconoscono nelle figure rappresentate poiché riconoscono in quei volti aspetti familiari del loro cammino emigratorio.

Sottolineando come la cerimonia avesse una doppia valenza, una dedicata al lavoratore emigrato ed una dedicata al lavoratore in genere di qualunque nazione ed in qualunque parte del mondo si trovi, ha posto l'accento sul significato importante di questo legame di fratellanza proprio in un contesto storico, come quello attuale, in cui alcuni valori paiono disattesi a causa di af-

fermazioni che nulla hanno a che vedere con l'unità e la solidarietà sociale.

Toccando i temi più dolorosi dell'emigrazione all'estero ha ricordato le tragedie che hanno caratterizzato la nostra emigrazione ricordando i nostri morti, e sono tanti: si parte, da coloro i quali rimasero uccisi durante la rivolta delle saline di Aigues Mortes a Marsiglia e si arriva alla più grande tragedia mineraria che la storia ricordi: quella che accadde a Marcinelle in Francia dove perirono moltissimi lavoratori italiani, e si ricorda altresì i piemontesi morti nella costruzione di quella che allora veniva chiamata "la strada ferrata" in quell'Isola della Reunion dove ora si celebra il rito delle vacanze perenni da chi ha assai poco a che vedere con i patimenti e le umiliazioni di chi ha mangiato il sale nella Patria altrui.

Scorrendo i punti salienti dell'intervento del Presidente Colombino, non si deve dimenticare come le linee del medesimo siano state ben lontane da qualsiasi polemica, ma siano state soltanto caratterizzate da una vocazione all'unitarietà anche e soprattutto, per tutti coloro che sono italiani all'estero, finalizzati ad una sola richiesta: il diritto di voto.

Mentre si sta facendo strada la linea politica che vuole concedere il voto agli immigrati in Italia purché abbiano i requisiti previsti da una normativa che si sta vagliando da quasi tutte le forze che compongono il governo, occorre che finalmente, e non più soltanto a

parole, ma soprattutto con i fatti, si dimostri ai nostri corregionali emigrati la volontà di sentirli partecipi dei nostri e dei loro destini poiché il richiamo della Patria nei loro cuori è forte, ma deve essere altrettanto forte il senso di giustizia che c'è in ciascuno di noi e che ci fa comprendere come per tutti i piemontesi e gli italiani nel mondo sia ormai un diritto acquisito.

Congedando i presenti è stato ricordato loro dagli oratori intervenuti come soltanto lo spirito unitario di libertà possa essere una forza motrice indistruttibile creativa e stimolante per tutti coloro che ovunque operano a nome e per conto del nostro Paese.

Al termine, della parte ufficiale si è svolta la parte ufficiale molto apprezzata da tutti: le musiche della tradizione alpina cantate dai gruppi Trouveur Valdosten della Valle d'Aosta e dal Gruppo "Tre Martelli" del Piemonte, hanno raccolto in una sola voce tante voci e tanti cuori all'insegna di una vera unità solidale che è scaturita da parte di tutti i presenti anche complice un lato da buon vino che ha collaborato a sciogliere cori in varie lingue.

L'appuntamento sarà ripetuto il prossimo anno e speriamo con ancora maggiore partecipazione perché l'importanza di cerimonie come queste è data dalla vivacità e dalla volontà di parlare di un futuro migliore senza piangersi addosso e senza retorica inutile.

PAOLA ALESSANDRA TARAGLIO

**Il monumento "AI PIEMONTESI NEL MONDO" di S. Pietro Val Lemina (Torino) di fronte al quale si è svolta il 1° maggio scorso la Festa del Lavoro e dei Lavoratori di tutto il Piemonte a cura delle organizzazioni sindacali CISL-CGIL-UIL.**







## I CARNEVALI DEL CANAVESE FESTEGGIATI A SAN FRANCISCO (U.S.A.)

La sera di domenica, 9 febbraio, si è svolta, presso i locali del San Francisco Italian Athletic Club, la sesta "Festa Canavesana" dell'Associazione Piemontesi nel Mondo del Nord California, con l'afflusso di circa 140 festeggianti fra soci ed invitati.

Quest'anno la tradizionale cena con ballo è stata dedicata alla concelebrazione dei due maggiori carnevali canavesani, quelli di Ivrea e Chivasso, che hanno avuto luogo contemporaneamente oltre oceano. Dopo la presentazione di brevi cenni storici, le due canzoni ufficiali, inneggianti la fiera mugnaia eporediese e "la bela tòlera" di Chivasso, sono state recitate in italiano e in piemontese.

Preceduta dalla tradizionale *bagna cauda* consumata convivialmente in piedi come

di rigore, la cena è consistita di una tipica zuppa canavesana di *pan e còj* (pane e cavoli), seguita da pollo arrosto, *bonèt* (budino al cioccolato e noccioline) e bugie.

A coronamento della festa, l'orchestrina del rinomato fisarmonicista langarolo Michele Corino, dopo avere accompagnato il canto corale di *Piemontesina* e *Quel mazzolin di fiori*, ha rallegrato i convenuti con musiche da ballo italiane e americane.

La serata canavesana è stata resa particolarmente significativa dalla presenza della sig.ra Adriana Vercelli e del Cav. David Aprato, ambedue ex presidenti dell'Associazione Piemontesi nel Mondo del Sud California, venuti appositamente per festeggiare il carnevale insieme ai loro confratelli di San Francisco.

## FESTA DEL PIEMONTE A OAKLAND (U.S.A.)

Sabato, 3 maggio, presso i locali del Fratellanza Club di Oakland, si è svolta la quarta edizione della Festa del Piemonte indetta dall'Associazione Piemontesi nel Mondo del Nord California.

Celebrata annualmente in Piemonte fin dal 1968, la manifestazione ha lo scopo di valorizzare le tradizioni culturali e il patrimonio storico e linguistico della regione. In seguito alla legge n. 26 del 10 aprile 1990 la festa divenne parte integrante del calendario civico della Regione Piemonte.

La locale celebrazione si è mantenuta fedele alle finalità culturali preposte dalla Regione senza, naturalmente, trascurare gli aspetti gastronomici e ricreativi. La riuscitissima serata, presenziata da 200 soci e ospiti, iniziò con una fondu-

ta corredata da bocconcini di polenta arrostita nell'ora dell'aperitivo e continuò attraverso antipasti vari e i piatti forti di tortellini e scaloppine di vitello. A seguito della cena, l'orchestra di George Campi suonò musiche da ballo italiane e americane.

La cena stessa fu intercalata con intervalli culturali leggeri ed ameni. Gerald Fabian in costume d'epoca recitò una poesia in lingua piemontese dell'abate settecentesco Ignazio Isler sulle disavventure della maschera montanara *Barba Gironi*, precursore di *Gian-duja*.

Lo studioso di musica popolare Lino Nivolo intrattenne il pubblico con indovinelli di interesse piemontese ed animò un vivissimo canto corale di vecchie canzoni alpine.

### La presenza dello Stato italiano all'estero

La presenza del Ministero italiano all'estero è garantita da 280 strutture diplomatiche. Le ambasciate sono 122. Le rappresentanze permanenti sono 13. Le sedi consolari sono in tutto 145. In tali strutture, lavorano circa tremila persone, cinquecento delle quali appartenenti alla carriera diplomatica, il resto a ruoli amministrativi. A questi bisogna aggiungere il personale locale assunto dalle singole strutture. I Consolati sono 11 principali, 63 generali, 13 di prima classe, 11 vice consolati e 17 agenzie consolari. Per quanto riguarda l'Europa, ci sono 20 Consolati in Svizzera, 15 in Germania, 13 in Francia e 8 in Belgio e cioè nei paesi dove maggiore è stata l'emigrazione italiana. Numerosi i consolati nel continente americano, di cui 9 in Argentina e 6 in Brasile.

Per informazioni sui servizi consolari, ci si può rivolgere al Ministero degli Affari Esteri a Roma. Tel. 06/36912066 e fax 06/36912092.

## GINEVRA:

### È FESTA FRA AMICI

Grande è la gioia quando ci si incontra tra amici.

Questo è avvenuto il giorno 7 giugno u.s. in occasione della mia visita agli amici di Ginevra. Come tutti gli anni i Piemontesi di Ginevra con le loro famiglie ed amici si danno appuntamento per trascorrere insieme momenti di allegria; questa festa serve a rinfrescare le origini e rafforzare l'unione con la terra del Piemonte.

L'organizzazione della Associazione Ginevrina è da ammirare: il responsabile sig. Bacchetta è in continua attività, il Presidente sig. Fornelli ha il pregio di sintetizzare i pensieri, i desideri e le aspettative di tutti gli associati e il Consiglio tutto, con il proprio impegno, facilita e agevola la vita associativa e le manifestazioni.

Nel pomeriggio del sabato un gruppo di associati si è attivato per preparare il locale che avrebbe poi ospitato alla sera circa 200 invitati. Nella grande palestra polivalente del Comune di Certoux messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale tutti si davano da fare, dai cuochi alle signore che disponevano sulle tavole torte casalinghe, dagli addetti alla polenta ai responsabili dell'arredamento (bandiere, stendardi, ecc.), insomma si vedeva veramente la voglia di fare piemontese.

Prima di assaggiare l'ottimo menù, il Presidente sig. Fornel ha ringraziato l'Associazione Piemontesi nel Mondo per la presenza, ha ricordato i legami con la terra piemontese ed ha puntualizzato l'opportunità di un maggior contatto con le Istituzioni. Durante un intervallo il Sindaco del Comune ospitante ha salutato gli amici piemontesi ed ha manifestato gratitudine quando le è stata consegnata una targa con il Monumento ai Piemontesi. Tale targa sarà conservata in Municipio.

Una ricca lotteria ha accompagnato la cena.

Durante il pranzo domenicale con i componenti del Consiglio ed il Presidente si sono continuati i discorsi iniziati la sera. Non dimenticarli e ravvivare i contatti è stato l'impegno dell'Associazione Piemontesi nel Mondo.

Grazie per l'ospitalità ed un arrivederci presto.

ADRIANO MERLO

## PIEMONTESE RIUNITI IN ASSOCIAZIONE A VILLA MARIA (prov. Cordoba) ARGENTINA

In un clima di grande euforia e fratellanza il 16 marzo scorso di fronte a 130 persone è stata costituita a Villa Maria in provincia di Cordoba la nuova Asociación Familia Piemontesa, presenti delegazioni di Cordoba, Laguna Larga, Marco Juarez, Luque e Silvio Pellico.

È intervenuto anche il Presidente della Federazione delle Associazioni piemontesi dell'Argentina (FAPA) ing. Santiago E. Bordabossana che è stato designato padrino della nuova entità.

Durante la cerimonia hanno preso la parola per illustrare l'importanza della nuova Associazione i signori Miguel Gastaldi e Primo Beletti membri della Commissione promotrice e la prof.ssa Estela Trento in nome dell'Associazione Dante Alighieri della città.

Negli intervalli del grandioso pranzo conviviale si è esibito con il solito travolgente successo l'umorista piemontese Gambalunga che ha trascinato tutti i partecipanti nella gioia e nell'allegria.



12 giugno 1997 - SAN JORGE (Argentina)  
Omaggio floreale al monumento "AI PIEMONTESE!"  
Piazza San Martin

## LA FAMIGLIA PIEMONTESE DI SAN JORGE (Argentina)

### una presenza qualificante

In occasione degli annuali riconoscimenti che il Consiglio Comunale di San Jorge (prov. Santa Fe) concede a Enti, istituzioni e cittadini locali particolarmente attivi e benemeriti, sono stati prescelti - fra i piemontesi - e nominati "CITTADINO ILLUSTRE" per il 1996:

- la Famiglia Piemontese per la straordinaria ed esemplare attività svolta;

- il sig. Santiago Benassi che con i suoi 90 anni collabora al programma televisivo locale parlando in lingua piemontese, con l'esposizione di aneddoti e storie dei nostri predecessori;

- il sig. Lelio Travagliano (Sindaco della Famija piemontese e della Dante Alighieri) per il suo libro "Bùsquadas";

- il sig. Osvaldo Giovannini Menzi per il libro "La alegría de vivir";

- la sig.ra Carolina Astegiano per aver promosso un concorso di poesie;

- la sig.ra Marta Bruno per il libro "Con el alma tendida";

- il sig. Claudio Borletto per un video di forte ripercussione storica su San Martin nel secolo scorso;

- il sig. Oscar Baldi autore e direttore dell'opera teatrale "Dis pa niente", che ripropone intensamente la storia dei primi piemontesi nella zona.

Va inoltre sottolineato il contributo fornito dalla sig.ra Amalia Barrera al manuale predisposto per le scuole dove si applica l'insegnamento della lingua italiana in provincia di Santa Fe, in attuazione della legge del Sen. Taborda, essenzialmente nelle comunità gemellate con il Piemonte.

## LA RISCOPERTA DELLE NOSTRE RADICI

Un albero senza radici non può vivere. Sono le radici che permettono all'albero di trarre la linfa vitale della terra e che gli garantiscono così la sopravvivenza.

Anche un popolo è così: la sua identità trova fonte nelle sue radici. Da esse è nata e si è formata con il passar dei secoli, la cultura di questo popolo, cultura costituita dalle molteplici esperienze che esso ha avuto nei secoli, sotto l'influsso di fattori climatici, ambientali, sociali, storici ecc.

E' appunto attraverso la conservazione del proprio patrimonio culturale, che ha la sua massima espressione nella lingua regionale, che un popolo continua a vivere e a mantenere la propria identità. Nel momento in cui il popolo perde le proprie radici culturali, perde la sua vitalità, non è più degno di essere chiamato popolo.

Con la cultura etnica ogni individuo si diversifica da coloro che appartengono ad altre etnie e soprattutto si personalizza, mentre la cultura nazionale, cioè quella del "potere" massifica tutto.

Parlando del Piemonte, possiamo affermare che la sua cultura regionale è passata, dalla fine dell'800, attraverso vari impatti che ne hanno attentato la sua integrità originale. Innanzitutto la trasformazione della società da un'economia prevalentemente agricola ad una a carattere più industriale, ha creato il fenomeno dell'urbanesimo, con il conseguente allontanamento delle nuove generazioni dalle tradizioni e dalla lingua dei propri avi.

In seguito negli anni '50 le grandi migrazioni interne hanno provocato un confronto-scontro tra la nostra cultura e quella di altre regioni (specie meridionali).

Proprio con lo scopo di salvare le nostre radici, di rivalorizzarle e farle conoscere ai vecchi e nuovi piemontesi, è nata nel 1988 l'associazione "Nòste Rèis".

"Nòste Rèis" racchiude, nella sua denominazione sociale, l'obiettivo per cui è nata; infatti la parola "rèis" corrisponde all'italiano "radici" e il suo fine è la rivalorizzazione e la divulgazione degli antichi valori culturali, linguistici e storici del Piemonte.

Non dimentichiamo che se non trasferiamo ai giovani la conoscenza del nostro passato, non avremo un presente e meno che mai un futuro. Solo riportando in vita ed estendendo questi valori si potranno creare i piemontesi di domani, nel contesto della nazione Padana.

Nel 1995 l'Associazione ha esteso le sue finalità anche nell'ambito sportivo e ricreativo.

Dall'anno della sua fondazione si tiene un corso settimanale di lingua, letteratura e storia piemontese, per la durata di circa sette mesi l'anno. Essa sta attivandosi per estendere la sua attività anche

per la salvaguardia di beni ambientali dimenticati dagli organi di potere.

Il numero dei suoi tesserati si aggira sui 400 soci.

Solo facendo conoscere le radici della terra in cui un popolo vive, sarà possibile far acquisire quei valori che diano ad esso quell'identità indispensabile a realizzare la FRATELLANZA etnica che aiuta a sopravvivere.

Ciò è anche affermato in una frase scolpita negli USA sul monte Rushmore (sotto le figure delle immagini dei quattro più grandi Presidenti americani), che molto significativamente dice:

«UN POPOLO CHE NON RICORDA IL PROPRIO PASSATO, NON È DEGNO DI AVERE UN FUTURO».

MICHELA GROSSO

(da Nòste Rèis - Maggio 1997 - anno 2 - n. 1)

## GABIANO: un monumento all'emigrante

Gabiano è un comune del Basso Monferrato in provincia di Alessandria, situato sulla riva destra del Po a circa 50 km. da Torino su un alto sperone a strapiombo sulla pianura. L'abitato è dominato dal grande castello, ai piedi della collina giace l'antica Pieve di San Pietro, insediamento ecclesiastico già citato negli antichi estimi vercellesi del 1298-99 e probabilmente edificato su un *fundus* romano attorno al quale nell'alto medioevo si venne a costituire il primitivo nucleo abitato.

Le prime notizie storicamente certe vedono la curtis di Gabiano come patrimonio del Monastero di San Pietro di Breme in Lombardia nuovo insediamento dei monaci della Novalesa distrutta dai Saraceni nel 906.

Secondo il cronista della Novalesa l'origine del possesso risalirebbe ad un atto di Carlo Magno, il quale dopo aver sconfitto i longobardi concede all'abate Fredoino la "*cortem magnam nomine Gabianum*" con un'estensione di oltre 1000 mansi. Successivamente è il marchese di Monferrato Bonifacio II che infeuda il luogo ai fratelli illegittimi Rainero e Bastardino che prendono il nome di Gabiano, la loro signoria si protrae fino al 1421. Nel 1531 Gian Giorgio Paleologo fa dono del feudo e del castello a Carlo Montiglio, consigliere marchionale, dopo il passaggio ai Gonzaga, duchi di Mantova e di Monferrato il feudo, ora eretto in marchesato, è ceduto nel 1624 alla famiglia genovese Durazzo, che rimane proprietaria sino al 1922. Oggi il castello è di proprietà della marchesa Carlotta Cattaneo Adorno nipote di Matilde Giustiniani, moglie dell'ultimo discendente dei Durazzo.

Gabiano è ricca dal punto di vista artistico del castello, della Parrocchiale di San Pietro e della chiesa di Sant'Eusebio; ha tre frazioni, Cantavenna, Sessana e Varenago. La frazione Cantavenna totalmente ricostruita nel dopoguerra dopo che le truppe tedesche nel corso di una violenta rappresaglia l'avevano distrutta, ha una bella piazza su cui si affaccia la cantina sociale in cui viene commercializzato il famoso vino locale Rubino di Cantavenna di color rosso rubino chiaro con riflessi granati di odore vinoso con leggero profumo, di sapore asciutto, armonico e pieno, prodotto solamente nei comuni di Gabiano e Moncestino.

In questa frazione nacque il 30 agosto 1900 da una famiglia di proprietari terrieri (il padre era stato anche sindaco del paese) Giuseppe Brusasca; iscrittosi al Politecnico di Torino, nel 1918 viene arruolato come artigiere. Costitutosi in quegli anni il Partito Polare Italiano, Brusasca ne diventa uno dei promotori per la sua diffusione nel Monferrato, presidente della Federazione Giovanile Cattolica per la Diocesi di Casale, e vicepresidente per il Piemonte. Nel 1923 si lau-

rea in giurisprudenza, dopo le minacce fasciste si rifugia a Milano dove esercita la professione di avvocato. Dopo l'8 settembre 1943 entra a far parte del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia in cui rappresenta la Democrazia Cristiana. Alla fine della seconda guerra mondiale diventa sottosegretario all'industria nel secondo ministero De Gasperi, nel 1946 partecipa alle trattative per la pace firmata a Parigi nel 1947. Diventa poi sottosegretario al ministero degli esteri (ministro era Pietro Nenni), è in questo periodo che l'attività di Brusasca si esplica con i frequenti contatti e viaggi in tutto il mondo, nel 1949 in Somalia, Gran Bretagna, e con il ministro Aldisio in America latina. Nel 1955 è incaricato del sottosegretario allo spettacolo.

Brusasca fece anche molto per il Monferrato e per il suo paese Gabiano, infatti si deve al suo interessamento la costruzione della panoramica del Monferrato che attraversa anche il comune di Gabiano; a Cantavenna inoltre ha favorito la costituzione della cantina per la commercializzazione del locale vino tipico. Nell'Archivio Storico del comune di Casale Monferrato è conservato il ricco archivio dell'onorevole Brusasca, ordinato nel 1985/86 da Maurizio Cassetti, attuale direttore degli archivi di Stato di Vercelli e Asti. Le carte sono relative in massima parte al periodo successivo al 1945, poche sono le carte precedenti, perlopiù a carattere privato e familiare; le carte sono suddivise in Ministero dell'Industria e Commercio, Ministero dell'Aeronautica, Ministero degli affari Esteri, Ministero dell'Africa Italiana, Missioni, ONU e Presidenza del Consiglio.

All'attività dell'onorevole Brusasca sono inoltre legati alcuni monumenti presenti sulla piazza della frazione Cantavenna da cui si ammira un panorama di inconfondibile bellezza, dalle Alpi alla pianura da Vercelli a Novara; oltre alla locale cantina sociale, infatti è presente un bassorilievo, opera dello scultore milanese Gianni Castiglioni, dedicato al Contadino difensore della libertà. Un altro monumento, è posto all'inizio della scalinata che porta alla chiesa di San Carpofo (martire della legione tebea decapitato presso Como ai tempi dell'imperatore Massimiliano e di cui ricorre la festa il 7 agosto) dedicato agli emigranti. Infatti durante uno dei suoi viaggi negli Stati Uniti quando ricopriva l'incarico di sottosegretario agli esteri, entrò in contatto con una comunità di emigranti a Chicago. Da questi, partiti dall'Italia dal 1920 in poi, ebbe in dono una somma per la costruzione di una *stela di media altezza raffigurante le rondini in volo*, con la frase *come noi tornate da installare nel comune di nascita dell'Onorevole Brusasca con funzioni di fontanella di campagna*.

G. LIBERT



## LETTERA AL DIRETTORE

Alla personale attenzione  
Michele Comm. Colombino  
PIEMONTESE NEL MONDO  
via Donati, 5 - 10121 TORINO

Prof. n. 11/97

Egregio Direttore,  
come Preside di Scuola Media e Presidente di un'Associazione Culturale (l'Arvàngia), nata dieci anni fa nel mondo della scuola, mi sono posto in questi anni, seriamente, il problema di cosa fare, in concreto, per incentivare i giovani alla lettura.

A scuola abbiamo dato vita, or sono cinque anni, ad un'Associazione Scolastica denominata "Per un pugno di libri" e, grazie a questa iniziativa, quest'anno due insegnanti di Lettere hanno ottenuto il distacco per lavorare a tempo pieno all'interno dei nostri laboratori di lettura.

Fuori della scuola, l'associazione che io presiedo ha affittato una casa canonica abbandonata, a San Donato di Mango, nelle Langhe, l'ha ristrutturata e l'ha trasformata in "Casa delle Memorie". Sotto il titolo de "Il libro che cammina" abbiamo organizzato due edizioni di un premio letterario davvero singolare e siamo ora pronti al via con la terza edizione.

Vorrei con queste poche righe di presentazione convincerla ad aiutarci a far conosce-

re le iniziative che presentiamo attraverso le fotocopie allegante. Sono iniziative che vedono coinvolte decine di persone, insegnanti, ex alunni, lettori, aspiranti scrittori, che operano nel mondo della scuola o nel volontariato culturale.

Il regalo più grande, però, sarebbe che qualcuno di Voi venisse a toccare con mano quello che succede, facendo conoscenza, ad esempio, con la dr.ssa Maria Marta Manassero, una ragazza brasiliana, residente a San Paolo, che lavora presso la nostra Casa delle Memorie a San Donato di Mango, in via Aldo Domini n. 6, grazie ad una borsa di studio "inventata", con i proventi della vendita del volume "Cara maestra ti scrivo", che raccoglie i testi partecipanti alla seconda edizione del nostro concorso. Anche il libro meriterebbe di trovare spazio, se non altro come voce di esperienze scolastiche che nessuno si preoccupa di raccogliere.

Conoscendoci, incontrandoci, venendoci a trovare a scuola, capirebbe che i libri cerchiamo di farli amare davvero e che vale la pena darci una mano. In attesa di un cortese cenno di riscontro, voglia gradire i nostri ringraziamenti e i saluti più cordiali.

Alba, addì 15 maggio 1997.

IL PRESIDE  
(Donato Bosca)

## PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "IL LIBRO CHE CAMMINA"

3ª edizione

*dedicata alla rielaborazione dei  
conversari futili o no, ai personaggi  
che animano la strada, i bar, l'osteria,  
ecc.*

### UNA STORIA DI CHIACCHIERE

L'Associazione Culturale "L'Arvàngia", in collaborazione con lo **Slow Food Editore**, indice la terza edizione del Concorso Letterario "Il libro che cammina", intitolato "Una storia di chiacchiere", invitando gli italiani a evocare la memoria del parlato. Davanti ad una tavola imbandita, oppure all'osteria, dal macellaio, dal dentista, in autobus, in treno, sul sagrato della chiesa, in vacanza, in coda davanti ad uno sportello o in piazza, ai funerali e ai cortei nascono dialoghi che creano legame tra le persone, suscitano interesse, siano essi uno sfogo, un complimento, una confidenza o una dichiarazione d'amore. Questi discorsi, che spesso sono quelli più spontanei, meritano di prendere corpo con una operazione narrativa che ricrei, per il lettore, l'atmosfera, che dipinga i personaggi, il momento e il luogo in cui sono avvenuti e che, soprattutto, li ponga al fluire della conversazione come irrinunciabile momento di socializzazione.

#### BANDO DI PARTECIPAZIONE

1) L'Associazione Culturale **L'Arvàngia** e lo **Slow Food Editore** bandiscono la terza edizione del Premio Letterario Nazionale "Il libro che cammina".

2) Si partecipa al Premio inviando un elaborato non superiore alle cinque cartelle dattiloscritte. Non si accettano manoscritti. Non è prevista alcuna tassa di iscrizione.

3) Le opere devono essere inviate **anonime**, contrassegnate con uno pseudonimo; in duplice copia, entro e non oltre il **31 ottobre 1997**, alla Casa delle Memorie, sita in **S. Donato di Mango (CN), Piazza S. Cane 2, cap 12056**. I

concorrenti dovranno allegare, in busta chiusa, una scheda recante nome, dati anagrafici indirizzo e numero telefonico. All'esterno della busta piccola va ripetuto lo pseudonimo scelto.

4) Le opere pervenute saranno selezionate da una giuria presieduta dalla scrittrice **GINA LAGORIO** e formata da esperti. La giuria, a suo insindacabile giudizio, sceglierà nove opere, sintetizzando in altrettante schede le motivazioni della scelta stessa.

5) Su queste nove opere finaliste si esprimerà una giuria popolare a cui parteciperanno anche scrittori, giornalisti e personalità della cultura.

6) Tra le tre opere che avranno ottenuto il maggior punteggio si disputerà la finalissima per la proclamazione dell'opera vincitrice.

7) Le opere selezionate potranno essere utilizzate per la proclamazione di un volume edito dall'**Associazione Arvàngia**, senza l'impegno a riconoscere alcun diritto d'autore.

8) PREMI: Al primo classificato lire 1.000.000; a secondo classificato lire 500.000; al terzo classificato lire 300.000. I tre vincitori e i finalisti riceveranno, inoltre, una selezione di bottiglie di vini di pregio.

9) I testi non verranno restituiti. La partecipatone comporta l'accettazione totale del presente bando. Eventuali informazioni sull'iniziativa e copie del bando vanno richieste al segretario del premio **Federico Ferrero**, tel. 0173/33432 E-Mail f.ferrero@areacom.it o direttamente alla sede dell'**Associazione Arvàngia**, in Viale Cherasca 39, 12051 Alba, tel. 0173/35946 E-Mail Casa-Memorie@areacom.it.

## REGIONE E ALITALIA PER IL TURISMO IN PIEMONTE

La prima uscita ufficiale del Piemonte "Región del Mundo" è esplosa a Buenos Aires in Argentina, ad inizi di primavera, con una serie di manifestazioni dal classico "botto". Dal 14 all'8 di aprile le massime autorità regionali (il Presidente della Giunta, Ghigo, ed il Presidente del Consiglio, Picchioni, accompagnati da una folta delegazione di consiglieri) hanno presentato nella Capitale Federale varie iniziative, fra cui le giornate della cultura italiana - curate dalla fondazione Grinzane Cavour -, la mostra delle opere di Ugo Nespolo (presso il Museo Nazionale di Belle Arti), la presentazione dei film "Cabiria" (nell'edizione originale restaurata) del 1915, incontri con la Dante Alighieri e con le rappresentanze della collettività piemontese. Inoltre è stato firmato a Santa Fé un gemellaggio fra Regione e Provincia, è stato inaugurato il completamente del Monumento all'Emigrante a San Francisco, sono stati presentati gli Stati Generali del Piemonte a Cordoba.

È passata invece un po' sotto silenzio la presentazione di un'altra iniziativa regionale: il prototipo di viaggio: turistico in Italia che ha come momento centrale il soggiorno nel Piemonte.

Un gruppo di 12 Agenzie di viaggio argentine (Amalfi di Bs. As., Romano di Mendoza, Nordica di Mar del Plata, Saltur di Salta, "3" di Neuquen. Della Santa di Rafaela. Turismo 8 di La Plata, Caligaris di Rosario, Viagens di San Francisco, Pellizzari di Leones, Tandiltur di Tandil, Santa Ca-

talina di Cordoba, coordinate dalla Regione e sponsorizzate da Alitalia, hanno messo a punto un tour italiano denominato "Castillos Palacios industrias cuentan su historia", caratterizzata da una permanenza di 14 giorni in Piemonte e per il resto in alta Italia (Pisa, Firenze, Bologna, Venezia, laghi di Garda e Maggiore).

Il soggiorno in Piemonte è ricamato sulla storia della nostra regione letta attraverso i suoi castelli, i suoi palazzi aviti, le principali industrie che l'hanno fatta conoscere internazionalmente.

Le città storiche visitate saranno: Pinerolo, Aosta, Saluzzo, Casale. Acqui Terme; si conosceranno industrie come Cinzano, Ferrero, Martini, Fiat; si potranno percorrere le colline dei Monferrato e delle Langhe (famoso per i loro vini); si gusteranno gli stupendi panorami dei laghi e delle montagne; si apprezzerà meglio Torino, la prima capitale d'Italia.

Lo scopo promozionale dell'iniziativa è quello di avviare il turista verso la conoscenza di una terra ricca ma poco nota. Moltissimi turisti esteri, quando lasciano il Piemonte, esprimono, al loro congedarsi da qui, un giudizio di rammarico per non aver conosciuto prima tante ragioni di attrazione: le bellezze naturali, la cucina tipica, la ricchezza dei prodotti, i tesori d'arte - romana, medioevale, rinascimento, barocca -, l'articolazione produttiva del territorio: tutti punti di forza per decidere un viaggio in terra subalpina. Oltretutto, il trattamento che viene assicurato dagli organizzatori nel tour sarà di altissima qualità: provare per credere!

Se, poi il numero dei viaggiatori supererà una certa soglia annua, c'è l'impegno di Alitalia a programmare ulteriori agevolazioni tariffarie per il passaggio aereo.

L'invito che, parte dal Piemonte, "Región del Mundo", è quindi quello di venirla ad ammirare.

Fidatevi: i piemontesi sono gente seria non vi deluderanno.

P.D. CLEMENTE

## FAR CONOSCERE AL PAESE GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il presidente dell'Unai on. Dino De Poli, ribadendo la prospettiva irrinunciabile di collegare e far dialogare le "due Italie", quella che vive entro i confini e quella che ne vive fuori, ha sottolineato la "necessità di un flusso di informazioni che raggiunga l'Italia per testimoniare la presenza di 60 milioni di italiani che risiedono all'estero, che è resa più urgente dalla rinnovata sensibilità di questi ultimi tempi.

"Questa istanza - ha proseguito - sottolinea il livello di vita raggiunto dai nostri connazionali, la loro distribuzione sul territorio dove risiedono e i ruoli, spesso fondamentali, che giocano nei contesti socio-culturali del paese di accoglienza.

"Si tratta - ha precisato - di realizzare uno o più spazi di informazione qualificati per rendere l'opinione pubblica italiana conscia di quanto siano importanti gli italiani all'estero.

"Non è più concepibile un sistema di notizie esclusivamente orientato ad una dimensione interna che esclude la realtà degli italiani all'estero. Si pensi alla comune nazionalità italiana di grandi economisti e imprenditori che hanno generato radicali mutamenti nella vita di intere regioni. È anche il caso di donne e uomini politici in prima linea nella vita locale e nazionale. Senza dimenticare i tanti connazionali che arricchiscono il mondo accademico di Università dislocate in tutto il pianeta".

### "Piemontesi nel Mondo"

DIRETTORE RESPONSABILE:  
**Michele Colombino**

COMITATO DI PRESIDENZA:  
**Michele Colombino**  
**Ugo Bertello**  
**Angelo Maggi**  
**Tino Pairoto**

COMITATO DI REDAZIONE:  
**Paola Taraglio**  
**Adriano Merlo**  
**Giovanni Crovella**  
**Franco Cuccolo**  
**Luca Bosio**  
**Giancarlo Libert**

Aut. Trib. Pinerolo n. 2/82 del 13-8-82

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA:  
Tipo-offset MODERNA  
Pinerolo (TO) - Tel.-Fax (0121) 321162

Il periodico viene inviato esclusivamente in abbonamento ai Soci dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, ad Enti, Autorità, Organizzazioni ed Organismi Piemontesi, Nazionali ed Internazionali.

ADERENTE  
ALLA F.U.S.E. (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero) - all'U.N.A.I.E. (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) - all'U.S.P.I. (Un. Stampa Periodica Italiana).

## CRISSOLO (alle sorgenti del Po), 11 agosto: appuntamento estivo con gli emigrati

Come indicato sul precedente numero negli appuntamenti principali dell'anno, particolare importanza e rilievo assumerà quello di **CRISSOLO** in provincia di Cuneo, alle sorgenti del Po, confermato per lunedì 11 agosto.

È già assicurata la presenza del Presidente dei Piemontesi del Giappone prof. Mario Zallo e di padre Bernardo Vaschetto cappellano degli emigrati capoverdeani di Boston in U.S.A.

Per maggiori informazioni e prenotazioni rivolgersi, in tempo utile, all'Ufficio operativo dell'Associazione Piemontesi nel Mondo - Via Virginio 15 - 10064 PINEROLO - Telefax 0121/794400.